

di X, zercha le pregierie si fanno in li Consegli in cosse criminal; per tanto sia preso che non si possi pregar per alcun caso criminal, si non pare, fio, fradelo, marito et mojer *ut in parte*, sotto pena come in quella si contien.

*A dì 14.* La matina non fu letere alcuna da conto, et io tornai di Castelfranco in questa terra.

Da poi disnar, fo Consejo di X *semplice*. Et preseno che *de cætero* siano cavadi ogni 3 mexi 4 Procuratori quali siano obligati andar a compagnar el Principe overo la Signoria, sotto pena di ducati 25 *ut in parte*. Questo fu fato perchè di raro Procuratori acompagnava la Signoria. *Item*, fu preso che non si possi più dar licentia ad alcun capitano dil Consejo di X che vadi fuora, se non per parte messa per 6 Consieri, 3 Cai di X, et habi tutte le balote. Questo fu fato per esser Domenego Visentin capitano con le galie di Alexandria, et Zuan Anzolo contestabile a Treviso. *Item*, fu preso: atento sier Zuan Ferro qu. sier Antonio, bandito per sodomio al confin zoè di là da Menzo, qual si ha offerito di dar in le man uno spende moneda venetiana falsa, però, atento la sua gratia rechiede, sia conzo il suo bando in questa forma, che 'l sia bandito *solum* di questa terra et dil destreto, dando però costui prima in le man *ut in parte*.

Fo scritto, per Colegio, a Treviso, mandi de qui Zuan da Como contestabile, volemo operarlo ad Axola per Hironimo Orsini contestabile, et a Udine a Zuan Antonio da Vale contestabile, di quali el Colegio vol far eletion di uno per mandarlo a Corphù.

Fo scritto a Roma a l'Orator nostro, come de li si ritrova el Spagnolo, qual leze l'ordinaria di philosophia, il qual *alias* desiderava venir a lezer a Padova al primo loco: per tanto, havendo optima fama, vedi si 'l persevera in voler venir, et concludi con più avantazo el pol etc.

121 • Noto. In questo zorno, su la Piazza di San Marco, si doveva far justitia di 4. Prima cavar un ochio a uno et cussi fo cavato, poi apichar do ladri zoveni, quali hanno robato a una femena zercha ducati 120, uno chiamato Alexandro Misani, l'altro Zorzi Moneta nepote di Stephano Moneta, et *accidit* cossa notanda: che menati fuora tutti tre, al primo fo cavà i ochi, et li do ladri stavano aspetar in Piazza a pedi la scala per esser poi loro apichati; et tanto si stete, che andati alcuni soi a li Avogadori di Comun sier Francesco da cha' da Pexaro qu. sier Hironimo, sier Nicolò Salamon e sier Lorenzo Bragadin, dicendo per justitia questi non doveano morir atento li Judexi di Proprio è stati di tre opinion di

la sua morte, *videlicet* sier Alvise Zusto li siano cavà i ochi et tajà la man, sier Michiel Basadona cavati uno ochio e tajà una man, sier Andrea Dandolo che i siano apichadi per la gola sinchè i morano, e per la leze, quando i Zudexi è di tre opinion vanno dal Serenissimo, perchè di chi Soa Serenità intra in opinion quella è sententia, per il che andati, el Doxe intrò in quella dil Dandolo, e per questo erano apichati; ma questi soi dicono, quella leze si estende in cossa civil e non criminal, e che 'l Doxe non ha libertà in criminal, et per questo mandono Valerio fante di l'oficio a suspender per una hora che non fosseno apichati, et era zà uno di loro montato in su la scala di la forcha, quando vene tal suspension, et cussi fono ritornati in preson. Et poi li Avogadori mandono a suspender per do zorni, perchè voleno venir in Quarantia e tajar quello ha terminà il Doxe e far tutti tre li Zudexi di Proprio vengano con le tre opinion in Quarantia, et lete le scritture si prenda quello vorano. Et cussi sier Lorenzo Bragadin andò in Quarantia a scusar l'oficio di la suspension haveano fato, et li altri do colega andono nel Consejo di X *etiam* a dir la cossa. Hor tutta la terra li parse di novo, che si avesse fato questa cosa cussi tarda, perchè è zà zorni questi ladri haveano retificato. Et aziò li posterì possi intender la causa perchè li Avogadori suspeseno, qui soto noterò la leze, qual è in le Coretion dil Statuto civil, e però dicono il Doxe in sententie civil ha questa libertà, et non in far morir alcun; la qual leze è questa, *ad litteram*, vacante il ducato per la morte di missier Gradenigo, Doxe dil . . .

« Et si l'ocorerà che i zudexi in numero dispari, costituiti o che saran costituiti habiano nel sententiar diverse opinion, in modo che la mazor parte di essi non convegna in una opinion, ma 122 fosseno le lor opinion tre o più, debiano vegnir a missier lo Doxe, et davanti de esso narar le so conscientie, et quella a la quale el Doxe consentirà, essa sia sententia ».

Et *etiam* in questo zorno da poi fu fato la justicia di quel tristo de Bonin di Castelfranco, menato per Canal grandò, tirato a coa di cavalo per terra, discopato et squartato, come li meriti, nel nephando caso fato di amazar el fio di suo fradelo, lo rechiedeva.

*A dì 16 Domenega.* Non fo alcuna letera da conto.

Da poi disnar fo Gran Consejo; non fu il Doxe per farsi scurtinii et non haver briga di esser portato su et zoso.